



Cl. 009-9 Fascicolo n. 113/2019
Riferimento P.G. n. 37061/2019

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare
Divisione II – Sistemi di Valutazione Ambientale
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 Roma
Pec: DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.miniambiente.it

Regione Marche
Servizio Tutela Gestione e Assetto del territorio
Via Tiziano, 44
60125 Ancona
Pec: regione.marche.valutazzamb@emarche.it

OGGETTO: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Società Terna Rete Italia S.p.A. Valutazione di Incidenza positiva relativa al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale Statale (VIA). Sviluppo rete tra Pesaro e Ancona – realizzazione collegamento tra SE Candia e CP Fossombrone e opere connesse, per il tratto compreso all'interno della ZSC IT5310015 - Tavernelle sul Metauro e della ZPS IT5310028 - Tavernelle sul Metauro. D.P.R. 357/1997; D.G.R. 1471/2008; D.G.R. n. 220/2010.

PARERE

Premesso che il sottoscritto Leonardo Gubellini, responsabile del procedimento in oggetto e titolare della P.O 3.5, non si trova, ai sensi dell'art. 6-bis della L. 241/1990 e dell'art. 7 del Codice di comportamento aziendale, in situazioni di incompatibilità e in condizioni di conflitto di interesse anche potenziale nei confronti dei destinatari del presente atto.

Vista l'istanza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare pervenuta tramite p.e.c., acquisita agli atti di questo Ente con prot. n. 37061 del 12/11/2019 con la quale ha comunicato che la Società Terna Rete Italia S.p.A. ha presentato, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, istanza di compatibilità ambientale per il progetto di "Sviluppo rete tra Pesaro e Ancona – realizzazione collegamento tra Se Candia e CP Fossombrone", comprensiva dello Studio per la Valutazione d'Incidenza.

Visto che attraverso la medesima istanza il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha chiesto alla Provincia di Pesaro e Urbino, in qualità di Ente Gestore della dei siti di Rete Natura 2000 presenti sul proprio territorio, di esprimere il parere per la Valutazione di incidenza ai sensi della L.R. 6/2007, art. 24, lettera b) relativo allo Sviluppo Rete tra Pesaro e Ancona "Realizzazione collegamento tra SE Candia e CP Fossombrone e opere connesse", limitatamente all'area di intervento compresa all'interno della ZSC IT5310015 - Tavernelle sul Metauro e della ZPS IT5310028 - Tavernelle sul Metauro.

Vista la comunicazione della Regione Marche pervenuta tramite p.e.c., acquisita agli atti di questo Ente con prot. n. 38238 del 20/11/2019 con la quale è stato convocato un tavolo tecnico per discutere e affrontare in maniera congiunta le criticità relative al suddetto Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale Statale (VIA).

Vista la comunicazione della Regione Marche pervenuta tramite p.e.c., acquisita agli atti di questo Ente con prot. n. 39126 del 27/11/2019 con la quale si comunica l'avvio del procedimento amministrativo di competenza regionale, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. n. 241/1990, per il progetto "Sviluppo rete tra Pesaro e Ancona – realizzazione collegamento tra SE Candia e CP Fossombrone" e si chiede la trasmissione del contributo istruttorio di questo Ente.

Considerato:

Che ai sensi dell'art.24, comma 3, del D.lgs. 152/2006, così come modificato dall'art. 13, comma 1, D. Lgs. n. 104 del 2017, "Entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione dell'avviso al pubblico di cui al comma 2

[...] sono acquisiti per via telematica i pareri delle Amministrazioni e degli enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'articolo 23, comma 4.”

Che in base alla nuova norma entrata in vigore il 17 luglio 2017, non spetta più alla Regione, in caso di procedimenti di competenza Statale, acquisire i pareri delle altre amministrazioni ricadenti nel proprio territorio coinvolte, ma ha il solo obbligo di trasmettere il proprio parere all'autorità competente nazionale.

Tenuto conto che l'istruttoria è stata avviata rispettando l'ordine temporale di registrazione al protocollo delle domande attinenti alla medesima tipologia provvedimento ed è stata conclusa nel rispetto del medesimo ordine temporale in relazione alle istruttorie con il medesimo tasso di complessità e fatti salvi gli eventuali sfasamenti temporali dovuti alle richieste di chiarimenti e/o integrazioni documentali;

Vista la Direttiva 92/43/CEE del 21/05/1992 *“relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna selvatiche”*.

Visto il D.P.R. 08/09/1997, n. 357 avente ad oggetto *“Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”* e sue s.m.i..

Vista la D.G.R. n. 1701 del 01/08/2000 *“Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE - Individuazione delle Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) e definizione degli adempimenti procedurali in ordine alla valutazione di incidenza di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997”*.

Visto il D.M. 03/09/2002 - *“Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000”*.

Vista la D.P.R. 12/03/2003, n. 120 - *“Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”*.

Vista la DGR n. 864 del 01/08/2007 - *“DPR 357/97. Legge regionale 12 giugno 2007, n. 6. Approvazione di misure di conservazione generali per le Zone di Protezione Speciale di cui alla direttiva 79/409/CEE e per i Siti di Importanza Comunitaria di cui alla direttiva 92/43/CEE”*.

Visto il Capo III della L.R. n. 6 del 12/06/2007 - *“Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 14 aprile 2004, n. 7, 5 agosto 1992, n. 34, 28 ottobre 1999, n. 28, 23 febbraio 2005, n. 16 e 17 maggio 1999, n. 10. Disposizioni in materia ambientale e Rete Natura 2000”*, il quale disciplina le procedure per l'individuazione e la gestione dei siti della Rete Natura 2000 (SIC, ZSC e ZPS).

Visto il D.M. 17 ottobre 2007 (G.U. Serie generale n. 258 del 6.11.07) - *“Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”*.

Vista la D.G.R. n. 1471 del 27/10/2008 - *“DPR 357/97. Decreto ministeriale 17 ottobre 2007 - Adeguamento delle misure di conservazione generali per le zone di protezione speciale di cui alla direttiva 79/409/CEE e per i siti di importanza comunitaria di cui alla direttiva 92/43/CEE”*, come modificate con D.G.R. 1036 del 22.06.2009.

Vista la Direttiva 2009/147/CE del 30/09/2009 *“concernente la conservazione degli uccelli selvatici”*.

Vista la D.G.R. n. 220 del 09/02/2010 pubblicata sul BUR n. 20 del 26 febbraio 2010 avente ad oggetto *“Linee guida regionali per la Valutazione di incidenza di piani ed interventi”* per effetto della quale, a far data dal 13 marzo 2010, trovano applicazione le disposizioni di cui all'art. 24 della L.R. n. 6/2007.

Vista la D.G.R. n. 83 del 30/01/2012: *“Legge regionale 12 giugno 2007, n. 6. DPR 8 settembre 1997, n. 357. Revisione dei siti della rete Natura 2000 delle Marche. Aggiornamento dei perimetri dei siti Natura 2000 ricadenti in provincia di Pesaro e Urbino. Revoca della DGR n. 1868 del 16 novembre 2009”*.

Vista la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 10/2016 a oggetto: *“Adozione in via definitiva delle Misure di Conservazione dei Siti di Importanza Comunitaria di competenza della Provincia di Pesaro e Urbino: IT5310006 - Colle S. Bartolo; IT5310007 - Litorale della Baia del Re; IT5310008 - Corso dell'Arzilla; IT5310009 - Selva di S. Nicola; IT5310012 - Montecalvo in Foglia; IT5310013 - Mombaroccio; IT5310015 - Tavernelle sul Metauro; IT5310016 - Gola del Furlo; IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla Foce - Art. 24, L.R. 6/2007”*.

Vista la D.G.R. n. 658 del 27/06/2016 ad oggetto: *“Dir. 92/63/CEE. DPR n. 357/97. L.R. n. 6/2007. Approvazione delle Misure di conservazione dei Siti di Importanza Comunitaria IT5310006 - Colle S. Bartolo; IT5310007 - Litorale della Baia del Re; IT5310008 - Corso dell'Arzilla; IT5310009 - Selva di S. Nicola; IT5310012 - Montecalvo in Foglia; IT5310013 - Mombaroccio; IT5310015 - Tavernelle sul Metauro; IT5310016 - Gola del Furlo; IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce”*, adottate dalla Provincia di Pesaro e Urbino in qualità di Ente di gestione.

Valutate le condizioni di ammissibilità dell'istanza nonché i requisiti di legittimazione e i presupposti rilevanti ai fini del rilascio del provvedimento di cui in oggetto, si relaziona quanto segue:

La Società Terna Rete Italia S.p.A. ha trasmesso lo Studio di Incidenza (fase di Screening) e lo Studio di Incidenza (fase Appropriata) di cui, di seguito si riporta una sintesi:

STUDIO DI INCIDENZA (FASE DI SCREENING) E STUDIO DI INCIDENZA (FASE APPROPRIATA)

Ubicazione e inquadramento territoriale

Il progetto di realizzazione del collegamento tra la SE di Candia e la CP di Fossombrone, da realizzarsi nell'ambito della più ampia progettualità di sviluppo della rete tra Pesaro e Ancona, interessa il settore collinare periadriatico dell'Italia nella regione Marche, sviluppandosi attraverso i territori delle Province di Ancona e Pesaro e Urbino.

Per quanto riguarda il territorio della Provincia di Pesaro e Urbino, l'area interessata da tale progetto è localizzata all'interno della ZSC IT5310015 - Tavernelle sul Metauro e della ZPS IT5310028 - Tavernelle sul Metauro, in prossimità della CP Fossombrone e C.le San Lazzaro.

Descrizione del Progetto

Il progetto di riassetto della rete tra Pesaro e Ancona è composto dagli interventi necessari per la realizzazione del collegamento a 150 kV tra la esistente S/E di Candia e la esistente CP di Fossombrone.

Tali interventi verranno realizzati operando su elettrodotti esistenti, alcuni dei quali da smantellare poiché inadeguati ai fini della capacità di trasporto, mentre altri sono da riutilizzare al fine di contenere al minimo la costruzione di nuove opere.

Attualmente il collegamento tra Candia e Fossombrone è assicurato dai seguenti elettrodotti:

- Elettrodotto aereo a 150 kV S/E Candia - S/E Camerata Picena linea 2
- Elettrodotto aereo a 150 kV CP Camerata Picena - S. Lazzaro

In prossimità degli elettrodotti 150kV sopra indicati, si sviluppa l'elettrodotto aereo a 220kV Candia - San Martino in XX, che è un asset attualmente fuori servizio per il mutato assetto della rete di collegamento interregionale tra Marche ed Emilia Romagna con tensione 220kV.

Tale elettrodotto, opportunamente adeguato al nuovo livello di tensione a 150kV, permetterà, tramite la realizzazione di brevi raccordi in cavo, l'esecuzione di un "collegamento" di idonea portata di lunghezza superiore a 50km, tra la S/E Candia e la CP Fossombrone.

La soluzione progettuale individuata permetterà di evitare nuove realizzazioni di elettrodotti aerei utilizzando una linea esistente minimizzando le nuove realizzazioni e consentendo la demolizione di parte di una linea esistente. =

Caratteristiche dell'intervento

Le azioni da sviluppare secondo le diverse fasi di progetto prevedono:

- la riattivazione attraverso declassamento dell'esistente elettrodotto aereo 220kV SE Candia – SE San Martino in XX, opportunamente adeguato al livello di tensione a 150 kV
- la realizzazione di nuovi raccordi in cavo interrato connessi alla Stazione Elettrica di Candia e alla SE Camerata Picena, di proprietà Terna ed alla Cabina Primaria di Camerata Picena e alla CP di Fossombrone di proprietà di Enel Distribuzione
- la demolizione globale di circa 71 km di elettrodotti aerei a fronte di nessuna nuova realizzazione aerea, ad esclusione delle varianti relative alla riattivazione indicata al primo punto elenco, unitamente alla realizzazione di circa 10 km di linee in cavo che saranno effettuate al termine della realizzazione dei precedenti interventi.

La realizzazione del progetto si articola in 4 interventi, di cui solo gli interventi n. 3 e n. 4 ricadono nella ZSC IT5310015 - Tavernelle sul Metauro e nella ZPS IT5310028 - Tavernelle sul Metauro, in prossimità della CP Fossombrone e C.le San Lazzaro.

Intervento n. 1:

Declassamento a 150 kV della linea esistente 220 kV Candia - S. Martino in XX , relative varianti aeree ed in cavo e demolizioni connesse.

Intervento n. 2:

Raccordi in cavo alla SE Camerata Picena e CP Camerata Picena dalla linea esistente 220 kV Candia - S. Martino in XX oggetto di declassamento.

Intervento n. 3:

L'intervento risulta strettamente collegato al declassamento della dorsale 220kV a 150kV della linea Candia – San Martino in XX (intervento 1) in quanto si innesta dal sostegno di nuova realizzazione 122A per poi proseguire in cavo interrato verso la SE di Fossombrone.

In corrispondenza del sostegno 122 della dorsale esistente è prevista la realizzazione di un breve tratto di elettrodotto aereo di collegamento al sostegno porta-terminali 122A - passaggio aereo-cavo - ubicato a lato della SS Flaminia su cui corre la prevista tratta in cavo verso la CP di Fossombrone.

Il tracciato del raccordo aereo, di lunghezza pari a circa 350 m, interessa una zona agricola tra la SS Flaminia 3 e la SS Flaminia 3 bis fuori dall'abitato della località Tavernelle. E' prevista l'installazione di 1 nuovo sostegno, come illustrato nel seguito:

- nuovo sostegno porta-terminali n°122A; sostegno a traliccio con mensole supplementari per l'alloggiamento delle apparecchiature di passaggio aereo-cavo (terminali); è ubicato a margine della SS Flaminia vecchia a circa 40 m dalla sede stradale

La scelta di realizzare il tratto successivo in cavo interrato è stata effettuata per evitare interferenze con la zona industriale Sterpeti residenziale Ponte degli Alberi, nelle vicinanze della CP di Fossombrone.

Il raccordo interrato in progetto ha una lunghezza di circa 3 km permetterà dunque il collegamento della CP Fossombrone, di proprietà di ENEL Distribuzione alla dorsale 220 kV Candia San Martino in XX declassata.

Il tracciato dell'intervento interessa i Comuni di Serrungarina Montefelcino e Fossombrone.

Intervento n. 4:

La realizzazione del riassetto costituito dagli interventi 1-3 consentirà la demolizione della linea esistente "SE Candia - SE Camerata Picena e CP Camerata Picena - SE San Lazzaro".

Le attività di demolizione avverranno solo a seguito della riattivazione degli interventi 1-3 come indicato nel cronoprogramma degli interventi.

L'insieme degli interventi sopra descritti consentirà, al termine delle realizzazioni, la demolizione dei seguenti asset:

- Demolizione totale dell'attuale linea 150kV Candia - Camerata Picena linea 2, per una lunghezza di circa 14 Km

- Demolizione totale dell'attuale linea 150kV San Lazzaro - Camerata Picena, per una lunghezza di circa 42 Km

Descrizione del Progetto rispetto ai Siti Natura 2000

1. Per quanto riguarda l'ambito di intervento che ricade nella ZSC IT5310015 - Tavernelle sul Metauro e nella ZPS IT5310028 - Tavernelle sul Metauro il Progetto prevede i seguenti interventi: demolizione di un tratto di 150kV San Lazzaro - Camerata Picena, in particolare per la porzione compresa tra il sostegno 1 e il sostegno 6;
2. Riattivazione di un tratto della Linea 220 kV Candia S. Martino in XX, in particolare per la porzione compresa tra il sostegno 118 e il sostegno 122;
3. Costruzione di una linea per il collegamento della linea 220 kV Candia S. Martino in XX, oggetto di riattivazione, con la CP di Fossombrone. Per la linea di collegamento il Progetto prevede 2 soluzioni, una preferenziale e una alternativa
 - soluzione preferenziale di progetto - costruzione di un collegamento in cavo interrato lungo circa 3,5 km a partire dal nuovo sostegno 122/A della linea 220 kV Candia S. Martino in XX sino alla CP di Fossombrone;
 - soluzione alternativa di progetto - costruzione di un collegamento in parte in cavo aereo e in parte interrato:
 - a) cavo aereo di lunghezza pari a circa 0,8 km a partire dal sostegno 122 della linea 220 kV Candia S. Martino in XX, oggetto di riattivazione, sino al nuovo sostegno porta-terminali;
 - b) cavo interrato lungo circa 2,8 km a partire dal nuovo sostegno porta-terminali, sino alla CP di Fossombrone.

I principali impatti potenziali causati dalle azioni di progetto identificate per il Sito sono i seguenti:

- interferenze su habitat e specie vegetali dovute alle attività di progetto e/o al taglio della vegetazione;
- interferenze su specie animali (per esempio perdita di aree rifugio per l'alimentazione o la riproduzione o riduzione del territorio, spostamento temporaneo o morte dovuta alla presenza dell'elettrodotto);
- interferenze su connessioni ecologiche.

Gli impatti sono stati valutati analizzando le **Fasi di Costruzione** e di **Esercizio**

A) - FASE DI COSTRUZIONE

DECLASSAMENTO DELL'ELETTRODOTTO ESISTENTE

Il declassamento dell'elettrodotto esistente non comporterà in fase di cantiere disturbo e/o degradazione degli habitat e delle specie vegetali e animali (se non il permanere delle condizioni pre-esistenti che possono comportare un potenziale sbarramento allo spostamento di alcune specie ornitiche).

Posizione Organizzativa 3.5 - Centro Ricerche Botanico-Vegetazionali - Rete Natura 2000, Educazione, valorizzazione e progettazione ambientale Dott. Leonardo Gubellini

Via Barsanti, 18 – 61122 Pesaro. Telefono 0721.52602 - Fax 0721.52602 e-mail: l.gubellini@provincia.ps.it

Posta elettronica certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it - <http://www.provincia.pu.it>

ELETTRODOTTO AEREO DI NUOVA COSTRUZIONE

Si evidenzia che il Progetto prevede la costruzione di un tratto di elettrodotto aereo di lunghezza pari a circa 0,8 km per il collegamento della dorsale oggetto di declassamento a 150kV della linea Candia – San Martino in XX e del raccordo in cavo alla CP Fossombrone. Il nuovo tratto di elettrodotto aereo da costruire costituisce una variante in alternativa alla realizzazione di un collegamento via cavo interrato e ricade nell'area della ZPS "Tavernelle sul Metauro" mentre è esterno all'area dell'omonima ZSC.

Durante la fase di costruzione del tratto di elettrodotto aereo le azioni di progetto che potrebbero causare il verificarsi di impatti sono le seguenti:

- allestimento ed esercizio delle aree di lavoro;
- creazione vie di transito e servitù;
- esecuzione delle fondazioni;
- installazione dei sostegni;
- posa e tesatura conduttori;
- trasporto componenti e materiali di risulta.

Interferenze su habitat e specie vegetali

- a) L'eventuale asportazione e danneggiamento della vegetazione durante le procedure di allestimento delle aree di lavoro e di installazione dei tralicci avranno un'intensità di impatto trascurabile.
- b) La predisposizione delle aree di cantiere e la costruzione e posa dei sostegni comporteranno un ingombro spaziale che si tradurrà in un'occupazione limitata di habitat, la quale non si ritiene poter pregiudicare l'integrità ecologica dei siti. Le aree ascrivibili ai "microcantieri" infatti saranno di dimensioni 20x20 m, un'estensione limitata che non porterà ad una sottrazione o una frammentazione degli habitat significativa. Inoltre l'occupazione delle aree sarà breve, al massimo di un mese e mezzo per ogni postazione e a lavori ultimati tutte le aree interferite verranno tempestivamente ripristinate e restituite agli usi originari.
- c) La realizzazione di piste di accesso alle piazzole sarà limitata, dal momento che verrà per lo più utilizzata la viabilità ordinaria e secondaria esistente; in funzione della posizione dei sostegni, generalmente, si utilizzeranno le strade campestri esistenti e/o gli accessi naturali dei fondi stessi; si potrà, in qualche caso, realizzare dei raccordi tra strade esistenti e siti dei sostegni; in ogni caso, a lavori ultimati, le aree interferite verranno tempestivamente ripristinate e restituite agli usi originari.
- d) L'occupazione temporanea per il deposito temporaneo dei materiali interesserà aree di ridotte dimensioni.
- e) L'impatto legato alla sottrazione e alla frammentazione degli habitat risulta pertanto trascurabile in quanto non è ipotizzabile l'eventualità di una significativa variazione nell'estensione degli habitat, in quanto già ubicati in un ampio contesto di seminativi.
- f) Le attività di cantiere non incideranno altresì sulle formazioni ripariali a prevalenza di *Salix sp.* e *Populus sp.* (habitat 92A0) né sulle formazioni a Boschi orientali di quercia bianca (habitat 91AA*).
- g) La realizzazione dell'intervento non comporterà perdita, né frammentazione degli habitat di interesse comunitario presenti nella ZPS "Tavernelle sul Metauro". Gli interventi si posizionano, infatti, in un'area attualmente interessata da seminativi.
- h) In fase di cantiere sarà opportuno mettere in atto procedure di lavaggio delle ruote dei mezzi per evitare l'introduzione di specie esotiche.
- i) Il potenziale disturbo dovuto alla ricaduta delle polveri e/o degli inquinanti emessi in atmosfera durante le operazioni di movimento terra per la predisposizione delle aree di cantiere e per gli scavi delle fondazioni produrrà un impatto trascurabile sulla flora.

Interferenze sulle specie animali

- a) Nella fase di costruzione sono prevedibili disturbi di natura meccanica (passaggio dei mezzi, spostamenti di terra), fisica (presenza dei tralicci e delle strutture necessarie alla costruzione delle linee elettriche) e, in parte minore, chimica ed acustica (le emissioni rumorose e atmosferiche dei mezzi d'opera).
- b) Anche l'impatto dovuto alle emissioni di rumore originate dalle attività di allestimento ed esercizio delle aree di lavoro, sarà di entità trascurabile.
- c) In particolare un impatto potrebbe essere atteso durante il periodo riproduttivo specialmente per gli uccelli, che possono essere spaventati dal rumore e possono abbandonare il nido (da aprile a luglio, con un picco tra maggio e giugno). Tale impatto si ritiene, tuttavia, trascurabile in relazione al rumore di fondo già presente nel contesto agricolo di riferimento a cui le specie faunistiche sono abituate e in relazione alla sua reversibilità con la cessazione della attività di predisposizione del nuovo elettrodotto.
- d) Considerando quindi la ridotta estensione spaziale e la breve durata dei lavori, l'impatto, reversibile, è stimato essere non significativo. Inoltre l'interferenza è mitigabile pianificando un cronoprogramma delle attività che preveda di evitare le operazioni più rumorose nei periodi di riproduzione delle specie di maggior interesse per il sito.

ELETTRODOTTI INTERRATI DI NUOVA COSTRUZIONE

La costruzione di elettrodotti interrati comporterà le seguenti azioni di progetto:

- realizzazione trincea per la posa dei cavi
- posa dei cavi
- riempimento trincea
- trasporto componenti e materiali di risulta

Il tratto interrato sarà funzionale al collegamento della linea 220 kV Candia S. Martino in XX, oggetto di riattivazione, con la CP di Fossombrone. Per la linea di collegamento il Progetto prevede 2 varianti:

- Variante 1: cavo interrato lungo circa 3,5 km a partire dal nuovo sostegno 122/A della linea 220 kV Candia S. Martino in XX sino alla CP di Fossombrone;
- Variante 2: cavo interrato lungo circa 2,8 km a partire da un nuovo sostegno porta-terminali del nuovo tratto di elettrodotto che partirà dal sostegno 122 della linea 220 kV Candia S. Martino in XX, oggetto di riattivazione.

La maggior parte del tracciato del cavo interrato correrà per entrambe le varianti lungo il sedime di strade esistenti pertanto in questo caso non sarà necessario l'asportazione di vegetazione né l'occupazione di suolo. Nel caso della Variante 1 un breve tratto di tracciato, della lunghezza di circa 500 m, interesserà superfici esterne a strade. Questo tratto costituisce la porzione iniziale del tracciato a partire dal nuovo sostegno porta terminale n. 122/A posizionato lungo la linea aerea esistente e attraverserà per la maggior parte del tracciato campi destinati all'attività agricola.

Un breve tratto di cavo interrato lambirà una formazione a bosco presente lungo il Rio Maggiore e caratterizzata dall'habitat 91AA*. In questo tratto la presenza di mezzi d'opera potrà potenzialmente arrecare danneggiamenti alla vegetazione e perturbazione temporanea dell'habitat.

Interferenze su habitat e specie vegetali

- a) Le azioni di progetto previste non comporteranno perdita e/o frammentazione di habitat.
- b) La predisposizione delle aree di cantiere e lo scavo e posa del cavo comporteranno un ingombro spaziale che si tradurrà in un'occupazione limitata di habitat tale da non pregiudicare l'integrità ecologica dei siti. L'estensione limitata non porterà ad una perdita o una frammentazione degli habitat significativa.
- c) L'impatto legato alla perdita ed alla frammentazione degli habitat risulta pertanto trascurabile data anche la caratteristica di queste aree per la maggior parte a seminativo.
- d) Il potenziale disturbo dovuto alla ricaduta delle polveri e/o degli inquinanti emessi in atmosfera durante le operazioni di movimento terra per la predisposizione delle aree di cantiere e per gli scavi della trincea produrrà sulla flora un impatto trascurabile.

Interferenze sulle specie animali

- a) In analogia a quanto descritto per gli elettrodotti aerei nella fase di costruzione sono prevedibili disturbi dovuti alla presenza dei mezzi d'opera di natura meccanica, fisica, chimica ed acustica
- b) L'impatto del rumore dovuto alle attività di allestimento ed esercizio delle aree di lavoro sarà di entità trascurabile e reversibile. Le specie sensibili alla presenza dell'uomo possono essere disturbate, e quindi allontanate, dalla maggiore presenza umana dovuta alla fase di costruzione. Le attività per la predisposizione della trincea e la posa del cavo avranno tuttavia durata molto limitata, nell'ordine di decine di giorni. Pertanto si ritiene che la fauna locale reagirà alla presenza del cantiere allontanandosi inizialmente dalle fasce di territorio circostanti il sito, soprattutto gli uccelli che risultano particolarmente sensibili a sollecitazioni di questo tipo; in un secondo tempo, tenderà a rioccupare tali habitat. In particolare un impatto potrebbe essere atteso durante il periodo riproduttivo specialmente per gli uccelli, che possono essere spaventati dal rumore e possono abbandonare il nido (da aprile a luglio, con un picco tra maggio e giugno). Considerando la distanza minima delle attività dalla garzaia di Sterpeti (superiore a 200 m) non si ritiene possa sussistere un disturbo alle specie qui presenti, anche in virtù della barriera di protezione creata dagli individui arborei ripariali. In conclusione, data la ridotta estensione spaziale e la breve durata dei lavori, l'impatto, reversibile, è stimato essere non significativo.
- c) L'impatto dovuto alla sottrazione ed alla frammentazione degli habitat sulla componente faunistica risulta trascurabile e completamente reversibile, in quanto non è ipotizzabile l'eventualità di una significativa variazione nell'estensione degli habitat già prevalentemente ubicati in un ampio contesto di seminativi.
- d) Il potenziale disturbo dovuto alla ricaduta delle polveri e/o degli inquinanti emessi in atmosfera durante le operazioni di movimento terra per la predisposizione delle aree di cantiere e per gli scavi delle fondazioni produrrà un impatto sulla componente fauna non tale da provocare danni agli individui presenti nell'areale considerato.

DEMOLIZIONE DI ELETTRODOTTI AEREI ESISTENTI

La demolizione di elettrodotti esistenti comporta le seguenti azioni di progetto:

- allestimento ed esercizio delle aree di lavoro

Posizione Organizzativa 3.5 - Centro Ricerche Botanico-Vegetazionali - Rete Natura 2000, Educazione, valorizzazione e progettazione ambientale Dott. Leonardo Gubellini

Via Barsanti, 18 – 61122 Pesaro. Telefono 0721.52602 - Fax 0721.52602 e-mail: l.gubellini@provincia.ps.it

Posta elettronica certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it - <http://www.provincia.pu.it>

- creazione vie di transito
- demolizione delle fondazioni
- asporto materiali
- smontaggio sostegni
- ripristino dei luoghi
- trasporto componenti e materiali di risulta

Il tratto di elettrodotto per il quale è prevista la demolizione è compreso per un tratto di circa 90 m all'interno della ZPS Tavernelle sul Metauro per poi proseguire verso nord all'esterno della ZPS.

Interferenze su habitat e specie vegetali

- a) Le attività di cantiere necessarie per lo smantellamento potranno causare il danneggiamento o il taglio di vegetazione lungo la linea, ma non saranno interessati habitat prioritari. Inoltre l'ingombro spaziale delle aree di cantiere comporterà un'occupazione limitata di habitat e non porterà ad una perdita o una frammentazione degli habitat, mentre potrà verificarsi una perturbazione temporanea degli habitat.
- b) Il potenziale disturbo dovuto alla ricaduta delle polveri e/o degli inquinanti emessi in atmosfera durante le operazioni di movimento terra per lo smantellamento della linea e per il trasporto dei materiali derivanti dalle demolizioni produrrà un impatto sulla flora e sugli habitat non tale da provocare danni nell'areale considerato. Per quanto riguarda il possibile impatto dovuto alla ricaduta di inquinanti emessi dagli automezzi e dalle macchine operatrici si ritiene che questo sia trascurabile tenendo conto del numero esiguo di mezzi e della durata dei lavori. Si utilizzeranno inoltre macchine in buone condizioni di manutenzione ed efficienza.
- c) A lavori ultimati, l'eliminazione dell'elettrodotto comporterà il ripristino delle condizioni naturali e della connettività ecosistemica.

Interferenze sulle specie animali

- a) Le attività di cantiere necessarie per lo smantellamento potranno causare disturbo per le specie animali presenti.
- b) L'ingombro spaziale delle aree di cantiere comporterà un'occupazione limitata di habitat e non porterà ad una sottrazione o una frammentazione degli habitat significativa tale da causare disturbo alla fauna.
- c) Il potenziale disturbo dovuto alla ricaduta delle polveri e/o degli inquinanti emessi in atmosfera durante le operazioni di movimento terra per lo smantellamento della linea e per il trasporto dei materiali derivanti dalle demolizioni produrrà un impatto sulla fauna non tale da provocare danni nell'areale considerato. Per quanto riguarda il possibile impatto dovuto alla ricaduta di inquinanti emessi dagli automezzi e dalle macchine operatrici si ritiene che questo sia trascurabile tenendo conto del numero esiguo di mezzi e della durata dei lavori. Si utilizzeranno inoltre macchine in buone condizioni di manutenzione ed efficienza.

B) FASE DI ESERCIZIO

DECLASSAMENTO DELL'ELETTRODOTTO ESISTENTE

La presenza e quindi il funzionamento dell'elettrodotto esistente oggetto di declassamento comporta le seguenti azioni di progetto:

- presenza fisica dell'elettrodotto
- trasporto di energia
- operazioni di manutenzione.

La presenza dell'elettrodotto comporta:

- 1) la presenza fisica dei sostegni che produce un'occupazione di terreno, in corrispondenza delle basi degli stessi; essa coincide con l'area alla base del sostegno (non superiore a 8×8 m per i sostegni impiegati nella linea in progetto) oltre ad una fascia di circa 2 m intorno al sostegno, identificata come rispetto;
- 2) la presenza fisica dei conduttori e dei sostegni che determina in fase di esercizio una modificazione delle caratteristiche visuali del paesaggio interessato;
- 3) il passaggio di energia elettrica in una linea di queste caratteristiche induce campi elettrici e magnetici, la cui intensità al suolo è però al di sotto dei valori massimi prescritti dalle normative vigenti; periodiche attività di manutenzione della linea per la conservazione delle condizioni di esercizio che potrebbero comportare il taglio della vegetazione per il mantenimento delle distanze di sicurezza dei conduttori: la distanza minima dei conduttori dai rami degli alberi, tenuto conto del rischio di scarica, è pari a 4,3 m nel caso di tensione nominale a 380 kV (articolo 2.1.06 comma h, DM 21 marzo 1988, n. 449); Terna fissa per maggiore cautela tale distanza a 5 m. La necessità di tali interventi potrebbe manifestarsi laddove non fosse garantito il franco di 5 m, nella fascia di rispetto per i conduttori, pari a circa 50 m lungo l'asse della linea.

Interferenze su habitat e specie floristiche

- a) Sulla base di quanto sopra descritto la presenza dell'elettrodotto comporterà un impatto sugli habitat e sulla vegetazione imputabile al disturbo legato alle attività di manutenzione mentre non comporterà una sottrazione e/o frammentazione di habitat significativa.

Interferenze sulle specie animali

- a) In fase di esercizio si riducono drasticamente la presenza umana e gli impatti associati alle lavorazioni con macchinari, annullando di conseguenza le emissioni di rumore ed ogni potenziale emissione di inquinanti. Da tale considerazione ne deriva che la fauna presente nell'area di studio (pesci, anfibi, rettili e mammiferi) è poco esposta agli impatti del progetto in esame. Infatti, la riduzione degli habitat occupati dall'esistenza dei tralicci non costituisce un impatto rilevabile poiché la fauna può trovare rifugio in numerosi siti alternativi per la nidificazione e l'alimentazione; inoltre la presenza della sostegno non costituirà un "effetto barriera" nei confronti delle specie faunistiche potenzialmente in transito.
- b) I rischi principali in fase di esercizio riguardano essenzialmente l'avifauna. La presenza dell'elettrodotto può infatti causare degradazione e frammentazione degli habitat e incrementare la mortalità degli uccelli a seguito dei fenomeni di collisione e di elettrocuzione.
- c) In fase di esercizio l'elemento principale impattante sulla componente faunistica sarà rappresentato dalla possibilità di collisioni degli uccelli in volo con i conduttori e le funi di guardia della linea e, di conseguenza, dal rischio di mortalità dell'avifauna.
- d) Il rischio di collisione contro i conduttori di un elettrodotto è infatti uno degli elementi di un fenomeno di più ampia problematica definito comunemente come "rischio elettrico". Con questa definizione si intende genericamente l'insieme dei rischi per l'avifauna connessi alla presenza di un elettrodotto. Tali rischi sono fondamentalmente di due tipi: A) elettrocuzione: il fenomeno di folgorazione dovuto all'attraversamento del corpo dell'animale da parte di corrente elettrica; B) la collisione dell'avifauna contro i conduttori di un elettrodotto.

Per quanto attiene queste due tipologie occorre precisare che l'elettrocuzione è riferibile esclusivamente alle linee elettriche di media e bassa tensione (MT/BT), in quanto la distanza minima fra i conduttori delle linee in alta ed altissima tensione (AT/AAT), come quella oggetto del presente studio, è superiore all'apertura alare delle specie ornitiche di maggiori dimensioni presenti nel nostro paese e a maggior ragione nell'area vasta di analisi del presente studio. In tal senso la problematica dell'elettrocuzione non è riferibile all'opera oggetto del presente studio e non costituisce un elemento di potenziale interferenza.

Per quanto attiene invece il fenomeno della collisione, esso è costituito dal rischio che l'avifauna sbatta contro i conduttori dell'elettrodotto durante il volo. In particolare l'elemento di maggior rischio è legato alla fune di guardia tendenzialmente meno visibile delle linee conduttrici che hanno uno spessore maggiore.

Come accennato precedentemente, la possibilità di elettrocuzione in relazione alle linee in progetto è da valutare come nulla in considerazione delle distanze dei conduttori dal sostegno. Le linee di trasmissione AT infatti sono realizzate in maniera tale che per gli uccelli risulta impossibile posarsi in vicinanza dei conduttori sotto tensione e la distanza tra di essi e verso le mensole impedisce la chiusura di un corto circuito o la scarica verso terra anche nel caso degli esemplari di maggiori dimensioni. Da quanto esposto si evidenzia che tale fenomeno non è riferibile alle opere oggetto del presente studio, ma è proprio unicamente delle linee a bassa e media tensione.

Per quanto riguarda invece il rischio collisione, i tratti meno a rischio per una linea ad AT sono quelli posti nelle immediate vicinanze dei sostegni, strutture ben visibili e, come tali, aggirate dagli uccelli, che non sono però al sicuro dagli urti contro il tratto centrale dei conduttori e della fune di guardia. A tal fine si ritiene opportuno l'installazione di apposite misure di mitigazione.

ELETTRODOTTI AEREI DI NUOVA COSTRUZIONE

Interferenze su habitat e specie floristiche

- a) La presenza e quindi il funzionamento dell'elettrodotto di nuova realizzazione comporta le medesime azioni di progetto e relativi impatti descritti in relazione all'elettrodotto esistente oggetto di declassamento.

Interferenze sulle specie faunistiche

- a) In fase di esercizio l'elettrodotto aereo di nuova realizzazione comporterà il verificarsi dei medesimi impatti descritti per la linea elettrica aerea oggetto di declassamento.
- b) Si evidenzia che il tratto di elettrodotto che sarà realizzato sarà di lunghezza inferiore al chilometro (750 m) e la costruzione costituisce variante alla realizzazione di un cavo interrato anziché del cavo aereo.

ELETTRODOTTI INTERRATI DI NUOVA COSTRUZIONE

In fase di esercizio gli elettrodotti interrati comporteranno le seguenti azioni di progetto:

- trasporto di energia elettrica
- operazioni di manutenzione.

Posizione Organizzativa 3.5 - Centro Ricerche Botanico-Vegetazionali - Rete Natura 2000, Educazione, valorizzazione e progettazione ambientale Dott. Leonardo Gubellini

Via Barsanti, 18 – 61122 Pesaro. Telefono 0721.52602 - Fax 0721.52602 e-mail: l.gubellini@provincia.ps.it

Posta elettronica certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it - <http://www.provincia.pu.it>

Interferenze su habitat e specie vegetali

- a) Le azioni sopra elencate non comporteranno impatti sugli habitat e sulle specie floristiche se non a causa delle eventuali attività di manutenzione che potrebbero comportare il taglio della vegetazione per l'accesso alle aree di intervento e una temporanea e circoscritta perturbazione degli habitat.

Interferenze sulle specie animali

- a) Le azioni sopra elencate non comporteranno impatti sulle specie animali se non a causa delle eventuali attività di manutenzione che potrebbero comportare il taglio della vegetazione per l'accesso alle aree di intervento e una temporanea e circoscritta perturbazione degli habitat e conseguente disturbo per la fauna

DEMOLIZIONE DI ELETTRODOTTI AEREI ESISTENTI

Interferenze su habitat e specie vegetali

- a) La demolizione dell'elettrodotto esistente non comporta disturbo e/o degradazione degli habitat e delle specie floristiche in fase di esercizio.

Interferenze sulle specie animali

- a) Durante la fase di esercizio l'avvenuta demolizione degli elettrodotti aerei esistenti comporterà l'assenza della linea ad oggi presente. Pertanto tutti gli impatti sulle specie faunistiche descritti sopra in relazione alla presenza di elettrodotti aerei saranno annullati.

Conclusioni dello Screening

Dallo studio effettuato durante la fase di Screening si rileva che:

- il progetto non è connesso o necessario per la gestione del sito Natura 2000 ai fini della conservazione della natura;
- le opere in progetto insistono marginalmente sul Sito Natura 2000 considerato;
- l'incidenza sulle componenti abiotiche del Sito Natura 2000 considerata è potenzialmente non significativa;
- l'incidenza sulla componente vegetazione e flora del Sito Natura 2000 considerata è trascurabile;
- l'incidenza sugli habitat di interesse comunitario è da ritenersi trascurabile e non si assisterà a perdita di habitat;
- l'incidenza sulla componente avifaunistica che popola gli intorno dell'area di intervento è potenzialmente significativa.

VALUTAZIONE DI INCIDENZA FASE APPROPRIATA

Dalle informazioni fornite dallo Studio di Incidenza (fase di Screening) sono emerse delle incidenze significative e delle incertezze tali da portare alla realizzazione di una Valutazione Appropriata (Fase 2, dalla quale sono emerse le seguenti indicazioni:

Stima degli impatti (Valutazione appropriata)

Componenti ambientali chiave nel Sito Natura 2000	Impatto	Motivazione
Fauna	Medio/Alto	In fase di costruzione sono attese lievi perturbazioni generate dall'emissione di rumore e dei mezzi d'opera. In particolare, per quanto riguarda la fase cantiere, l'incidenza si potrebbe verificare qualora le attività avvenissero nei periodi di riproduzione delle specie faunistiche. In fase di esercizio invece la presenza dell'elettrodotto continuerà a comportare un rischio di collisione per l'avifauna (in particolare ardeidi, specie gregarie, e rapaci), in prossimità del tracciato aereo da riattivare (sostegni dal 118 al 122) e un parziale incremento di rischio nel tratto aereo di nuova costruzione. Di notevole importanza è la tutela delle specie target nidificanti (airone cenerino, garzetta, nitticora e cavaliere d'Italia) e delle specie ritenute vulnerabili dalla Lista Rossa degli animali d'Italia: <i>Columba oenas</i> e <i>Ixobrychus minutus</i> , quest'ultimo segnalato anche come nidificante nella Regione Marche.
Habitat e Flora	Trascurabile	In fase di costruzione potrebbe verificarsi un'introduzione

		accidentale di specie aliene, se i mezzi di cantiere non saranno opportunamente lavati. Inoltre non sono attese perdite di habitat di importanza comunitaria e/o prioritaria né in fase di costruzione né in fase di esercizio.
Reti Ecologiche	Medio	Il fiume Metauro costituisce un importante nodo e corridoio della rete ecologica della Regione Marche. La presenza dell'elettrodotto può potenzialmente causare un'interruzione della continuità ecosistemica per gli uccelli che utilizzano l'area umida e questo corridoio quale percorso primario di spostamento. In particolare, si segnala un rischio maggiormente elevato per gli ardeidi nidificanti e per i rapaci (sia diurni che notturni).

Il giudizio complessivo di incidenza sulla fauna e sulle reti ecologiche è pertanto potenzialmente negativo, dunque si raccomanda di mettere in atto misure di mitigazione adeguate, come di seguito descritte.

Misure di mitigazione

Dallo studio si rilevano incidenze significative temporanee (in fase cantiere) e permanenti (in fase a regime) a carico di alcune specie animali che popolano i dintorni dell'area di intervento e a carico delle reti ecologiche. Oltre alle misure di messa in sicurezza della rete Natura 2000 rispetto al rischio di elettrocuzione ed urto le linee AT e MT di nuova realizzazione, in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione, come da D.G.R. 1471/08, per quanto riguarda la fase cantiere verranno adottate le seguenti misure di mitigazione:

- Non contemporaneità tra opere di cantiere esterne e periodi di riproduzione;
- Posizionamento aree cantiere in settori non sensibili;
- Abbattimento polveri in aree cantiere;
- Lavaggio delle ruote dei mezzi di cantiere per evitare l'introduzione di specie esotiche;
- Quando possibile, evitare di effettuare le attività nei periodi di riproduzione delle specie di uccelli (possibilmente tra il 1 marzo e la metà maggio).

Per la fase di esercizio si raccomandano le seguenti mitigazioni:

- Posizionamento di deterrenti sui conduttori, posizionati in particolar modo sui conduttori tra i sostegni 118 e 122 e sui conduttori della linea di nuova realizzazione tra il sostegno 122 ed il collegamento con il cavo interrato. Una dettagliata analisi delle strutture e delle misure di sicurezza è presentata in Haas et al. (2005) e sostenuta dall'associazione internazionale BirdLife, il cui partner italiano è rappresentato dalla Lega Italiana di Protezione degli Uccelli (LIPU). Si stima che l'utilizzo di questi strumenti deterrenti riduca l'impatto da collisione di circa il 50-60% (Jenkins et al., 2010).
- Monitoraggio degli uccelli in prossimità della sezione di attraversamento del Metauro, in particolare tra i sostegni 120 e 122 della linea da declassare. Questo monitoraggio, che potrà essere svolto da un ornitologo esperto due giorni al mese per un anno, permetterà di raccogliere informazioni circa le traiettorie di volo degli uccelli e verificare l'efficacia delle misure di mitigazione in atto. Durante queste osservazioni, sarà possibile anche segnalare la presenza di eventuali carcasse di uccelli morti a causa della collisione contro i conduttori.

ANALISI DELLO STUDIO DI SCREENING E DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA FASE APPROPRIATA E CONCLUSIONI

AMBITO DI RIFERIMENTO

Il progetto di realizzazione del collegamento tra la SE di Candia e la CP di Fossombrone, da realizzarsi nell'ambito della più ampia progettualità di sviluppo della rete tra Pesaro e Ancona, interessa il settore collinare periadriatico della penisola nella regione Marche, sviluppandosi attraverso i territori delle Province di Ancona e Pesaro e Urbino.

Per quanto riguarda il territorio della Provincia di Pesaro e Urbino, l'area interessata da tale progetto è localizzata all'interno della ZSC IT5310015 - Tavernelle sul Metauro e della ZPS IT5310028 - Tavernelle sul Metauro, in prossimità della CP Fossombrone e C.le San Lazzaro.

OBIETTIVI E FINALITÀ DELL'INTERVENTO

Il progetto di realizzazione del collegamento tra la SE di Candia e la CP di Fossombrone, da realizzarsi nell'ambito della più ampia progettualità di sviluppo della rete tra Pesaro e Ancona, interessa il settore collinare periadriatico dell'Italia nella regione Marche, sviluppandosi attraverso i territori delle Province di Ancona e Pesaro e Urbino. Per quanto riguarda il territorio della Provincia di Pesaro e Urbino, l'area interessata da tale progetto è localizzata all'interno della ZSC IT5310015 - Tavernelle sul Metauro e della ZPS IT5310028 - Tavernelle sul Metauro, in prossimità della CP Fossombrone e C.le San Lazzaro.

Posizione Organizzativa 3.5 - Centro Ricerche Botanico-Vegetazionali - Rete Natura 2000, Educazione, valorizzazione e progettazione ambientale Dott. Leonardo Gubellini

Via Barsanti, 18 – 61122 Pesaro. Telefono 0721.52602 - Fax 0721.52602 e-mail: l.gubellini@provincia.ps.it

Posta elettronica certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it - <http://www.provincia.pu.it>

Il progetto di riassetto della rete tra Pesaro e Ancona è composto dagli interventi necessari per la realizzazione del collegamento a 150 kV tra la esistente S/E di Candia e la esistente CP di Fossombrone.

Tali interventi verranno realizzati operando su elettrodotti esistenti, alcuni dei quali da smantellare poiché inadeguati ai fini della capacità di trasporto, mentre altri sono da riutilizzare al fine di contenere al minimo la costruzione di nuove opere.

Attualmente il collegamento tra Candia e Fossombrone è assicurato dai seguenti elettrodotti:

- Elettrodotto aereo a 150 kV S/E Candia - S/E Camerata Picena linea 2
- Elettrodotto aereo a 150 kV CP Camerata Picena - S. Lazzaro

In prossimità degli elettrodotti 150kV sopra indicati, si sviluppa l'elettrodotto aereo a 220kV Candia - San Martino in XX, che è un asset attualmente fuori servizio per il mutato assetto della rete di collegamento interregionale tra Marche ed Emilia Romagna con tensione 220kV.

Tale elettrodotto, opportunamente adeguato al nuovo livello di tensione a 150kV, permetterà, tramite la realizzazione di brevi raccordi in cavo, l'esecuzione di un "collegamento" di idonea portata di lunghezza superiore a 50km, tra la S/E Candia e la CP Fossombrone.

La soluzione progettuale individuata permetterà di evitare nuove realizzazioni di elettrodotti aerei utilizzando una linea esistente minimizzando le nuove realizzazioni e consentendo la demolizione di parte di una linea esistente

CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

Le azioni da sviluppare secondo le diverse fasi di progetto prevedono:

- la riattivazione attraverso declassamento dell'esistente elettrodotto aereo 220kV SE Candia – SE San Martino in XX, opportunamente adeguato al livello di tensione a 150 kV
- la realizzazione di nuovi raccordi in cavo interrato connessi alla Stazione Elettrica di Candia e alla SE Camerata Picena, di proprietà Terna ed alla Cabina Primaria di Camerata Picena e alla CP di Fossombrone di proprietà di Enel Distribuzione
- la demolizione globale di circa 71 km di elettrodotti aerei a fronte di nessuna nuova realizzazione aerea, ad esclusione delle varianti relative alla riattivazione indicata al primo punto elenco, unitamente alla realizzazione di circa 10 km di linee in cavo che saranno effettuate al termine della realizzazione dei precedenti interventi.

La realizzazione del progetto si articola in 4 interventi, di cui solo gli interventi n. 3 e n. 4 ricadono nella ZSC IT5310015 - Tavernelle sul Metauro e nella ZPS IT5310028 - Tavernelle sul Metauro, in prossimità della CP Fossombrone e C.le San Lazzaro.

Intervento n. 1:

Declassamento a 150 kV della linea esistente 220 kV Candia - S. Martino in XX , relative varianti aeree ed in cavo e demolizioni connesse.

Intervento n. 2:

Raccordi in cavo alla SE Camerata Picena e CP Camerata Picena dalla linea esistente 220 kV Candia - S. Martino in XX oggetto di declassamento.

Intervento n. 3:

L'intervento si innesta dal sostegno di nuova realizzazione 122A per poi proseguire in cavo interrato verso la SE di Fossombrone e prevede:

- a) Realizzazione, in corrispondenza del sostegno 122 della dorsale esistente, di un breve tratto di elettrodotto aereo di collegamento al sostegno porta-terminali 122A - passaggio aereo-cavo - ubicato a lato della SS Flaminia su cui corre la prevista tratta in cavo verso la CP di Fossombrone.
- b) Installazione di 1 nuovo sostegno porta-terminali n. 122°, a traliccio con mensole supplementari per l'alloggiamento delle apparecchiature di passaggio aereo-cavo (terminali);
- c) Realizzazione di un cavo interrato per evitare interferenze con la zona industriale Sterpeti residenziale Ponte degli Alberi, nelle vicinanze della CP di Fossombrone. Il raccordo interrato in progetto ha una lunghezza di circa 3 km permetterà dunque il collegamento della CP Fossombrone, di proprietà di ENEL Distribuzione alla dorsale 220 kV Candia San Martino in XX declassata. Il tracciato dell'intervento interessa i Comuni di Serrungarina Montefelcino e Fossombrone.

Intervento n. 4:

- a) Realizzazione del riassetto costituito dagli interventi 1-3 che consentirà la demolizione della linea esistente "SE Candia - SE Camerata Picena e CP Camerata Picena - SE San Lazzaro";
- b) Demolizione totale dell'attuale linea 150 kV Candia - Camerata Picena linea 2, per una lunghezza di circa 14 Km;
- c) Demolizione totale dell'attuale linea 150 kV San Lazzaro - Camerata Picena, per una lunghezza di circa 42 Km.

CARATTERISTICHE NATURALISTICHE DELL'AREA OGGETTO DELL'INTERVENTO

Posizione Organizzativa 3.5 - Centro Ricerche Botanico-Vegetazionali - Rete Natura 2000, Educazione, valorizzazione e progettazione ambientale Dott. Leonardo Gubellini

Via Barsanti, 18 – 61122 Pesaro. Telefono 0721.52602 - Fax 0721.52602 e-mail: l.gubellini@provincia.ps.it

Posta elettronica certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it - <http://www.provincia.pu.it>

Secondo la Carta Fitosociologica della Regione Marche, l'area oggetto dell'intervento e l'"area vasta" (intendendo con tale termine un'area 10 volte più estesa dell'area di intervento posta in posizione baricentrica), sono interessate dalla presenza delle seguenti formazioni vegetali:

- Bosco ripariale a pioppo nero (Ass. *Salici albae-Populetum nigrae* (Tx. 1931) Meyer-Drees 1936 subass. *populetosum nigrae* (Tx. 1931) Meyer-Drees 1936);
- Bosco di roverella con olmo minore (Ass. *Roso sempervirentis-Quercetum pubescentis* Biondi 1986 subass. *ulmetosum minoris* subass.nova)

Secondo la Carta degli Habitat della Regione Marche, l'area in cui sarà effettuato l'intervento è interessata dalla presenza dell'Habitat 91AA "Boschi orientali di quercia bianca" e dell'habitat 92A0 - Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*.

RIDUZIONE/FRAMMENTAZIONE DI HABITATI

Declassamento dell'elettrodotto esistente

Come sopra specificato, il declassamento dell'elettrodotto esistente non comporta disturbo e/o degradazione degli habitat e delle specie floristiche in fase di cantiere.

Elettrodotti aerei di nuova realizzazione

L'intensità di impatto trascurabili sono inoltre da attendersi in relazione all'asportazione e al danneggiamento della vegetazione durante le procedure di allestimento delle aree di lavoro e di installazione dei tralicci. e attività di cantiere non incideranno altresì sulle formazioni ripariali a prevalenza di *Salix* sp. e *Populus* sp. (habitat 92A0) né sulle formazioni a Boschi orientali di quercia bianca (habitat 91AA*).

Nell'area d'indagine queste cenosi rivestono un ruolo particolare in quanto costituiscono ambienti molto importanti per la conservazione della biodiversità faunistica (avifauna, anfibi, rettili) lungo il fiume Metauro e i suoi affluenti quali il Rio Maggiore attraversato dal tratto del nuovo elettrodotto. La loro importanza è legata non tanto alla flora presente ma al fatto che costituiscono i più importanti corridoi ecologici del sistema ambientale, che dovrebbero essere protetti dalla continua frammentazione dovuta all'azione di disturbo antropica (agricoltura, viabilità, inquinamento delle acque, ecc.). Lungo i corsi d'acqua perenni che vengono rimaneggiati continuamente dalle piene, tali formazioni assumono un andamento lineare, subparallelo alla linea di riva, e le specie tipiche sono *Populus alba* e *Salix alba* che, insieme al meno frequente *Populus nigra*, formano una fascia discontinua e frammentata, anche per l'insediamento frequente di robinia (*Robinia pseudoacacia*) o l'olmo (*Ulmus minor*): qui la fisionomia assunta è più quella di boschetti o macchie arbustive con carattere pioniero, anche se a volte molto dense.

Per quanto riguarda l'habitat 91AA* questo è presente lungo il Rio Maggiore ed è costituito da boschi a dominanza di roverella (*Quercus pubescens*). La fascia boscata ad oggi presente è di ridotte dimensioni e non sarà attraversata dalla linea aerea che correrà a nord del bosco.

Elettrodotti interrati di nuova realizzazione

La maggior parte del tracciato del cavo interrato correrà per entrambe le varianti lungo il sedime di strade esistenti pertanto in questo caso non sarà necessario l'asportazione di vegetazione né l'occupazione di suolo. Nel caso della Variante 1 un breve tratto di tracciato, della lunghezza di circa 500 m, interesserà superfici esterne a strade. Questo tratto costituisce la porzione iniziale del tracciato a partire dal nuovo sostegno porta terminale n. 122/A posizionato lungo la linea aerea esistente e attraverserà per la maggior parte del tracciato campi destinati all'attività agricola (Figura 8-5).

Un breve tratto di cavo interrato lambirà una formazione a bosco presente lungo il Rio Maggiore e caratterizzata dall'habitat 91AA*. In questo tratto la presenza di mezzi d'opera potrà potenzialmente arrecare danneggiamenti alla vegetazione e perturbazione temporanea dell'habitat (Figura 8-6).

Le azioni di progetto previste non comporteranno perdita e/o frammentazione di habitat.

IMPATTI SULLA FLORA DI INTERESSE COMUNITARIO

Dal punto di vista naturalistico, l'intensità dell'impatto dovuto all'asportazione e il danneggiamento della vegetazione durante le procedure di allestimento delle aree di lavoro e di installazione dei tralicci è del tutto trascurabile e non evidenzia particolari criticità dato che la localizzazione dei tralicci insiste prevalentemente su aree agricole e le modeste interferenze a carico di aree caratterizzate da vegetazione arborea non sono tali da modificare le caratteristiche intrinseche degli ecosistemi di maggior importanza dal punto di vista naturalistico.

Le potenziali interferenze della presenza delle linee elettriche con l'avifauna sono riferibili al cosiddetto "rischio elettrico", cioè l'elettrocuzione (fenomeno di folgorazione dovuto all'attraversamento del corpo dell'animale da parte di corrente elettrica) e la collisione dell'avifauna contro i fili di un elettrodotto

Il potenziale disturbo dovuto alla ricaduta delle polveri e/o degli inquinanti emessi in atmosfera durante le operazioni di movimento terra per la predisposizione delle aree di cantiere e per gli scavi della trincea produrrà sulla flora un impatto trascurabile. Per quanto riguarda il possibile impatto dovuto alla ricaduta di

inquinanti emessi dagli automezzi e dalle macchine operatrici si ritiene che questo sia trascurabile tenendo conto del numero esiguo di mezzi e della durata dei lavori.

RUMORI E VIBRAZIONI

Nella fase di costruzione sono prevedibili disturbi di natura acustica (emissioni rumorose dovute alle attività di allestimento ed esercizio delle aree di lavoro, al passaggio dei mezzi, agli spostamenti di materiali e altro) che potrebbero costituire un elemento di disturbo per le specie faunistiche individuate nelle differenti realtà territoriali dell'area di studio. In particolare un impatto potrebbe essere atteso durante il periodo riproduttivo specialmente per gli uccelli, che possono essere spaventati dal rumore e possono abbandonare il nido (da aprile a luglio, con un picco tra maggio e giugno). Tale impatto si ritiene, tuttavia, trascurabile in relazione al rumore di fondo già presente nel contesto agricolo di riferimento a cui le specie faunistiche sono abituate e in relazione alla sua reversibilità con la cessazione della attività di predisposizione del nuovo elettrodotto.

COMPATIBILITÀ CON LE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI NATURA 2000

L'intervento appare compatibile con le misure di conservazione di cui al Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 e alla D.G.R. 1471/2008 e con le misure di conservazione della ZSC IT5310015 - Tavernelle sul Metauro (di cui alla DGR 658 del 27/06/2016).

ALTRI PROGETTI CHE POSSONO INFLUIRE SUL SITO

Alla luce dell'attuale stato delle conoscenze, non sono previsti altri interventi nella medesima area che potrebbero determinare ulteriori effetti negativi, cumulativi e congiunti sulla ZSC IT5310015 – Tavernelle sul Metauro e sulla ZPS IT5310028 - Tavernelle sul Metauro

Pertanto, alla luce delle considerazioni sopra esposte;

- Richiamata la normativa in premessa;

- Esaminati, in particolare, lo Studio di Screening e lo Studio di Incidenza (fase Appropriata);

- Evidenziato che l'intervento in oggetto, per quanto sopra esposto, causerà perdita e frammentazione di habitat di interesse comunitario e perdita e frammentazione di habitat di specie di interesse comunitario del tutto marginali e non significativi;

- Considerato che l'Allegato 4 della DGR 1471 del 27/10/2008, tra le altre misure di conservazione, stabilisce che nelle ZPS caratterizzate dalla presenza di zone umide e di ambienti fluviali "è vietato, lungo i corsi d'acqua, il taglio ed il danneggiamento della vegetazione naturale e seminaturale acquatica sommersa, semisommersa e riparia, erbacea, arbustiva ed arborea, salvo specifica deroga, prevista dagli Enti di gestione dei siti Natura 2000, per gli interventi eseguiti dall'autorità idraulica, per ragioni connesse alla pubblica incolumità, alla gestione del sito e per altre ragioni connesse alle pratiche agricole.";

- Facendo salvi e impregiudicati eventuali diritti, azioni o ragioni di terzi nonché altra vincolistica;

All'esito dell'istruttoria condotta, fatta salva l'applicazione di quanto previsto dall'Allegato 4 della suddetta DGR. 1471/2008, risultano pertanto sussistenti i presupposti per accogliere favorevolmente l'istanza e per esprimere Valutazione di Incidenza Positiva, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/1997 e della D.G.R. n. 220/2010, relativa allo Sviluppo della rete tra Pesaro e Ancona - realizzazione collegamento tra SE Candia e CP Fossombrone e opere connesse, per il tratto compreso all'interno della ZSC IT5310015 - Tavernelle sul Metauro e della ZPS IT5310028 - Tavernelle sul Metauro, con le seguenti prescrizioni:

- L'eventuale taglio delle piante arboree che caratterizzano l'habitat 92A0, dovrà essere strettamente limitato a quegli esemplari che, per la loro ubicazione, impediscono la realizzazione dei lavori;
- Divieto di abbattere alberi (latifoglie) deperienti attaccati di insetti xilofagi e xilosaprofagi di interesse comunitario.

Il Responsabile della P.O.3.5

“Centro ricerche botanico-vegetazionali - Rete natura 2000 - Educazione, valorizzazione e progettazione ambientale”

Dott. Leonardo Gubellini

(Originale firmato digitalmente)

Il Dirigente del Servizio 3

“Amministrativo - Ambiente - Trasporto Privato”

Dott. Andrea Pacchiarotti

(Originale firmato digitalmente)

GL/sdm

Posizione Organizzativa 3.5 - Centro Ricerche Botanico-Vegetazionali - Rete Natura 2000, Educazione, valorizzazione e progettazione ambientale Dott. Leonardo Gubellini

Via Barsanti, 18 – 61122 Pesaro. Telefono 0721.52602 - Fax 0721.52602 e-mail: l.gubellini@provincia.ps.it

Posta elettronica certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it - <http://www.provincia.pu.it>